

3. Fattori di pressione, minacce e vincoli

3.1 Metodologia di analisi

Grazie al dettagliato quadro conoscitivo e ai documenti ufficiali (All. A Dgr n. 4241, All. A Dgr n. 1066, All. B Dgr n. 2371), è possibile individuare gli obiettivi e la strategia gestionale. Il primo passo analitico è quello di mettere in relazione i fattori di pressione con gli habitat, gli habitat di specie e le specie, evidenziando quali valenze naturalistiche del sito si trovano in uno stato di conservazione soddisfacente grazie alle loro caratteristiche, ai vincoli esistenti o alla mancanza effettiva di pressioni e quali, invece, sono a rischio. In questo secondo caso le criticità emerse sono quindi ricondotte ai fenomeni e alle attività che influenzano il SIC/ZPS e che rappresentano i principali fattori di pressione. A partire dai fattori di pressione individuati sono quindi dedotti gli impatti (minacce) e sono individuati gli eventuali vincoli esistenti che contrastano tali pressioni.

Per meglio localizzare e definire sul territorio sia gli habitat, sia i vari fattori di pressione presenti, il SIC/ZPS è suddiviso in aree omogenee tenendo in considerazione vari aspetti tra i quali, oltre alla complessità relativa degli habitat e delle specie, la localizzazione geografica, le tipologie ambientali presenti e l'ambito amministrativo e gestionale in essere. Infine, viene valutata anche la necessità di intraprendere o meno ulteriori misure/azioni di gestione.

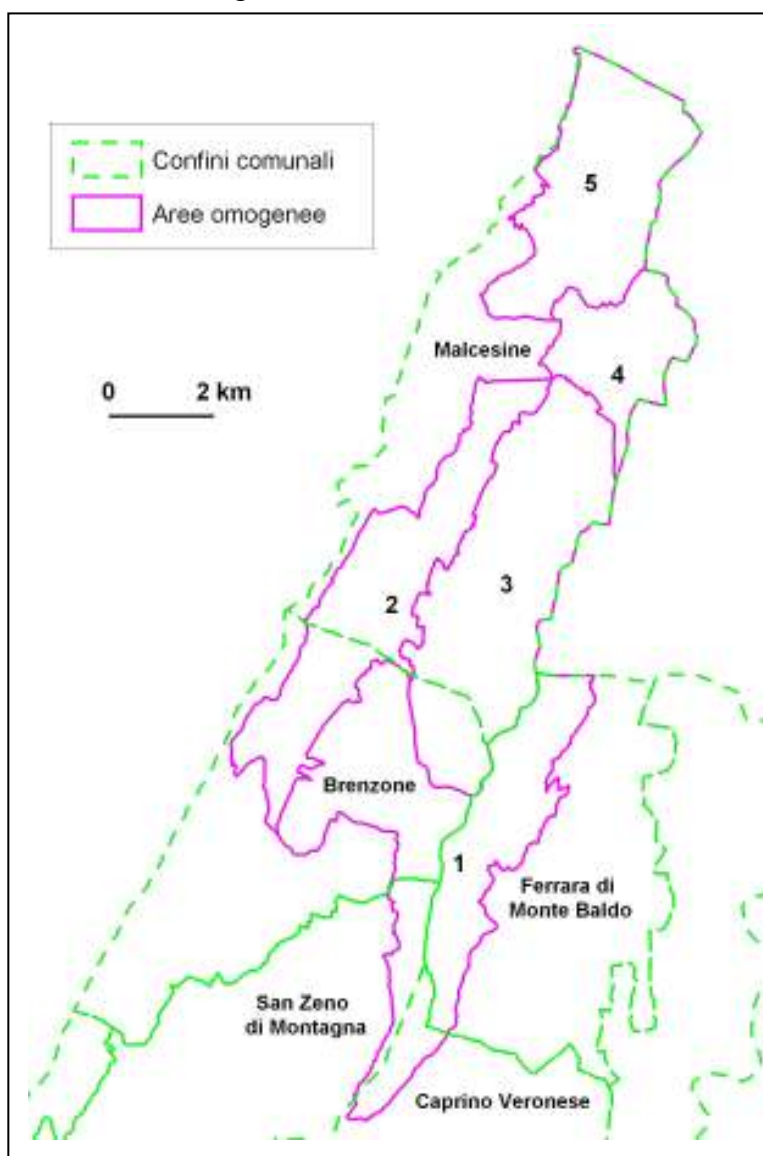


Figura 1 Aree omogenee

Tutte queste informazioni sono strutturate in un quadro riassuntivo che viene presentato in una tabella di sintesi (cfr. § 3.4.3).

3.2 Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione dei siti

3.2.1 Agricoltura, Foreste

3.2.1.1 Agricoltura

All'interno della superficie del SIC/ZPS "Monte Baldo Ovest", si evidenzia una potenziale minaccia in parti limitate delle macroaree n° 2 e 4, in particolare nella fascia terrazzata immediatamente al di sopra della riva del lago. Tale area – in base a quanto delineato nella relazione intermedia – è occupata prevalentemente dall'olivo che si estende su 516 ha, la maggior parte dei quali (407 ha) nei comuni della fascia lacustre (Torri, Brenzone e Malcesine) dove copre rispettivamente il 42%, 18% e 16% della SAU. Quale fattore di minaccia a carico degli habitat, degli habitat di specie e delle specie di interesse comunitario, è stato individuato l'abbandono di tale tipologia colturale, cui è conseguito il ritorno del bosco, differentemente evoluto, a seconda del numero di anni di mancato presidio territoriale e di assenza delle pratiche agricole.

Altra importante attività agricola presente nel variegato contesto territoriale della "Monte Baldo Ovest", è costituita dalle malghe, che rivestono un ruolo molto importante sia da un punto di vista quantitativo, in senso di superficie, sia da un punto di vista di mantenimento del territorio e del paesaggio. Anche in questo caso la minaccia è costituita dalla ridotta o assente attività, con conseguente chiusura degli ambienti aperti.

Per l'elevata frammentazione che le caratterizza e per le aree occupate non sono considerate quali potenziali minacce le pratiche agricole tradizionali quali l'orticoltura.

3.2.1.2 Foreste

Le foreste all'interno della ZPS "Monte Baldo Ovest", sono ascrivibili in due grandi categorie: I) quelle di origine naturale e II) quelle ottenute tramite rimboschimenti artificiali di resinose effettuati in massa a partire dalla fine del secolo scorso fino agli anni '40. Gran parte delle superfici boscate – circa 2/3 – risultano inoltre assestate.

Un potenziale fattore di minaccia a carico degli habitat, degli habitat di specie e delle specie di interesse comunitario all'interno delle foreste del SIC/ZPS IT3210039 è costituito dal mancato rispetto della Legge Regionale 14/92 art. 4 comma 6 (i velocipedi possono circolare sulle strade silvopastorali e sulle aree assimilate ad eccezione dei prati, dei prati pascoli, dei boschi, dei tracciati delle piste da sci, degli impianti di risalita e dei sentieri alpini) da parte dei cicloturisti in tutte le macroaree.

Ulteriori fattori critici generali, non costituenti però minaccia a carico degli habitat, degli habitat di specie e delle specie di interesse comunitario, sono nell'ottica della gestione forestale: I) la corretta gestione e manutenzione delle viabilità (strade comunali, interpoderali, strade e piste forestali); II) la necessità di una gestione forestale consona a valorizzare gli aspetti turistico – naturalistici dell'area, in particolare nelle macroaree 2 e 3, dove insistono i maggiori carichi turistici e di fruizione antropica in genere, e dove gli interventi dovrebbero mirare soprattutto a soddisfare le esigenze di quel tipo di utenza.

3.2.2 Pesca, caccia e raccolta

3.2.2.1 Pesca

Nella ZPS "Monte Baldo Ovest" la pesca dilettantistica non viene praticata per la mancanza di luoghi idonei. Questo tipo di attività, pertanto, non comporta fattori di pressione né minacce a carico degli habitat, degli habitat di specie e delle specie di interesse comunitario in nessuna delle unità gestionali individuate all'interno del sito.

3.2.2.2 Caccia

Come già indicato nel Cap. 2.3.6 "Caccia", sul massiccio del Monte Baldo l'attività venatoria viene praticata solo all'interno dei cosiddetti Comprensori alpini di caccia. Ogni Comprensorio alpino di caccia, noto anche come Riserva alpina, è istituito in modo automatico con l'approvazione del Piano faunistico-venatorio provinciale, comprende il territorio dei Comuni individuati nel piano stesso e resta in vigore per l'intera durata del piano. Per tutto quello che concerne e disciplina

l'attività venatoria nelle Riserve alpine del Monte Baldo si rimanda all'allegato I del Piano faunistico-venatorio provinciale "Regolamento per la caccia nella Zona faunistica delle Alpi", approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 74 del 26 novembre 2003 e consultabile anche on line nel portale della Provincia di Verona.

I Comprensori alpini di caccia, i cui territori ricadono all'interno della ZPS "Monte Baldo Ovest", sono Malcesine, Brenzone, Ferrara di Monte Baldo, San Zenò di Montagna e Caprino Veronese. Tuttavia, la porzione di questi ultimi due comprensori, localizzata entro i confini della ZPS, è ricompresa nell'Oasi provinciale di protezione del Monte Baldo ed è quindi chiusa alla caccia. I dati di interesse venatorio relativi alle 5 macrounità ambientali che è possibile individuare nella ZPS sono riportati in tabella 1. Si ricorda che il numero di soci ammissibili in una riserva alpina dipende dalla superficie agro-silvo-pastorale netta della riserva stessa e dall'indice di densità venatoria (I.D.V.), che per i comprensori situati ad altitudine più elevata (Malcesine, Brenzone e Ferrara di Monte Baldo) è pari a 1/40 cacciatore/ettaro.

	S. totale (ha)	S.A.S.P. netta (ha)	Comprensorio	Cacciatori	
				Ammissibili	Effettivi
Unità gest. 5	1117,20	95,20	Malcesine	88	75
Unità gest. 4	547	514,70	Malcesine	88	75
Unità gest. 3	1657,70	116,70	Malcesine	88	75
Unità gest. 2	1228,40	603,50	Malcesine, Brenzone	158 (88+70)	156 (75+81)
Unità gest. 1	1945,70	676,80	Brenzone, Ferrara di Monte Baldo	128 (70+58)	136 (81+55)
Totale	6496	2006,90		216	211

Tabella 1 Superficie totale (S. totale), superficie agro-silvo-pastorale netta (S.A.S.P. netta), comprensori di caccia e soci, ammissibili ed effettivi, riferiti alle 5 unità gestionali individuate nella ZPS "Monte Baldo Ovest". Per S.A.S.P. netta, destinata cioè all'esercizio venatorio, si intende la S.A.S.P. totale esclusi gli Istituti di protezione (Riserve naturali, Oasi, Foreste Demaniali, Zone di ripopolamento e cattura) (dati tratti dal Piano faunistico-venatorio provinciale 2007-2012). Nel Comprensorio di Brenzone i soci effettivi superano quelli ammissibili. Con l'entrata in vigore del Nuovo piano faunistico-venatorio provinciale è stata modificata la superficie agro-silvo-pastorale della Riserva e di conseguenza è diminuito il numero dei soci ammissibili; ai soci precedentemente iscritti, però, è stato concesso comunque il diritto di ammissione, valido fino alla morte o al mancato rinnovo dell'iscrizione.

Nelle unità ambientali 3 e 5 l'attività venatoria comporta fattori di pressione, e di conseguenza minacce, di intensità molto limitata, di fatto trascurabili, per la presenza di estese superfici in cui la caccia è vietata, quali la Riserva Naturale Integrale "Gardesana Orientale", la Riserva Naturale Integrale "Lastoni - Selva Pezzi", i terreni del Demanio Forestale e l'Oasi provinciale di protezione del Monte Baldo (Legge n. 157/1992, art. 21, comma 1, lettera c). L'attività venatoria, viceversa, è ampiamente consentita nelle unità gestionali 1, 2 e 4.

Per quanto riguarda i taxa di interesse comunitario, le uniche specie cacciabili all'interno della ZPS sono il fagiano di monte (*Tetrao tetrix*) e il camoscio (*Rupicapra rupicapra*). Tutte le altre [nibbio bruno (*Milvus migrans*), nibbio reale (*Milvus milvus*), aquila reale (*Aquila chrysaetos*), falco cuculo (*Falco vespertinus*), gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), re di quaglie (*Crex crex*), piviere tortolino (*Charadrius morinellus*), gufo reale (*Bubo bubo*), civetta nana (*Glaucidium passerinum*), civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), picchio nero (*Dryocopus martius*), averla piccola (*Lanius collurio*)], infatti, sono protette ai sensi della Legge n. 157/1992 oppure ne è vietato il prelievo venatorio in base all'articolo 6 del Calendario venatorio integrativo della Provincia di Verona per i comprensori alpini del Monte Baldo [francolino di monte (*Bonasa bonasia*), pernice bianca (*Lagopus mutus*), coturnice (*Alectoris graeca*)].

Gli esemplari di fagiano di monte abbattuti negli ultimi anni nelle Riserve alpine di Malcesine, Ferrara di Monte Baldo e Caprino Veronese sono riportati in Tabella 24, mentre in Tabella 21 sono evidenziati quelli di camoscio uccisi nelle Riserve alpine di Malcesine, Brenzone e Ferrara di Monte Baldo. Poiché per entrambe le specie il numero dei soggetti da abbattere viene stabilito di anno in anno dalla Giunta provinciale sulla base dei risultati degli specifici censimenti e degli

abbattimenti effettuati negli anni precedenti, in questa sede non si ritiene di dover proporre alcuna modifica alla situazione attualmente vigente.

3.2.2.3 Raccolta

La raccolta dei funghi nell'ambito del territorio della Comunità Montana del Baldo è autorizzata nel rispetto della Legge Regionale n. 23/1996 e successive modifiche, delle disposizioni esecutive di attuazione emanate dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 646 del 25/02/1997 e n. 109 del 20/01/1998, nonché delle norme contenute nel regolamento per la raccolta dei funghi consultabile anche on line nel sito Internet della Comunità Montana del Baldo al quale si rimanda per maggiori informazioni su norme e divieti. Vale la pena ricordare che ai sensi dell'art. 2 della L.R. 23/1996 la raccolta dei funghi è subordinata al possesso di un'autorizzazione, sotto forma di tesserino, avente validità quinquennale e valore su tutto il territorio regionale che viene rinnovata alla scadenza, su richiesta dell'interessato, senza ulteriori adempimenti, e di un permesso che consente la raccolta nell'ambito della Comunità Montana. Tali autorizzazioni sono rilasciate, su richiesta scritta degli interessati residenti nei Comuni della Comunità Montana, su apposito modulo in bollo, dalla Comunità Montana stessa. L'età minima per il rilascio del tesserino è di anni 14; ai minori di 14 anni è consentita la raccolta dei funghi purché accompagnati da persona munita di tesserino e permesso. Sono esentati dall'autorizzazione e dal permesso i proprietari dei terreni, gli usufruttuari, i conduttori e i loro familiari e gli aventi diritto di uso civico per la raccolta nei rispettivi fondi. I cercatori di funghi non residenti nel Veneto, invece, possono richiedere l'autorizzazione alla Comunità Montana del Baldo. La raccolta dei funghi, ovviamente, è vietata nelle riserve naturali integrali.

In base al quadro conoscitivo delineato nei capitoli precedenti del presente piano e al numero di autorizzazioni rilasciate negli ultimi anni non si evidenziano, per la ZPS in questione, significativi fattori di pressione né minacce a carico degli habitat, degli habitat di specie e delle specie di interesse comunitario ascrivibili a questo tipo di attività in nessuna delle unità ambientali individuate all'interno del sito. Analoghe considerazioni valgono anche per la raccolta dei tartufi e dei piccoli frutti (lamponi, more, ribes, mirtilli).

3.2.3 Attività mineraria ed estrattiva

L'attività mineraria ed estrattiva non costituisce all'interno del SIC/ZPS IT3210039 un potenziale fattore di minaccia a carico degli habitat, degli habitat di specie e delle specie di interesse comunitario.

3.2.4 Urbanizzazione, industrializzazione e attività similari

Per la stessa natura del monte Baldo, che presenta ripidi versanti e relativamente pochi luoghi adatti all'insediamento in quota, tali fenomeni non costituiscono un elemento perturbatore di grande importanza sulle due ZPS.

L'industrializzazione nella ZPS "Baldo Ovest" non rappresenta un fattore di minaccia essendo questa zona vocata principalmente al turismo. Potenziale fattore di pressione e minaccia è rappresentato invece dall'urbanizzazione legata proprio ai flussi turistici. Questa riguarda in particolare la macrozona 2, dove la ZPS lambisce i centri abitati. Anche se all'attualità non si riscontrano potenziali minacce per la conservazione degli habitat, habitat di specie e specie, l'espansione edilizia rappresenta un elemento critico che deve essere costantemente monitorato integrando gli strumenti di pianificazione urbanistica con le indicazioni contenute nel piano di gestione.

3.2.5 Trasporti e comunicazioni

Le principali vie di comunicazione che attraversano il SIC/ZPS "M. Baldo Ovest" sono costituite da:

- strada Strada Provinciale n. 11 – 29/a - 8 Graziani;
- strada comunale che da Prada attraversa la Val delle Nogare e scende a Brenzone;

- Strada Statale n. 249 Gardesana nella quale si concentra la maggior parte del flusso veicolare.

Premesso che il passaggio delle auto è comunque di disturbo per il rumore e l'emissioni di gas, si ritiene che il traffico, concentrato per la maggiore nei mesi di luglio e agosto ed in posizioni fortemente marginali alla ZPS, non costituisca un reale problema per la stabilità degli habitat, habitat di specie e specie. Qualora si dovesse manifestare un considerevole aumento del traffico tale da costituire una minaccia, andranno valutate soluzioni alternative atte a mitigare il disturbo (esempio bus navetta). Per quanto concerne la viabilità silvo pastorale, essendo già sottoposta alle regolamentazioni previste dalle L.R. 14/92 e 19/94, si ritiene che la percorrenza dei mezzi autorizzati non sia da considerarsi elemento di disturbo. Bisogna tuttavia incrementare il controllo dei mezzi non autorizzati ed eventualmente limitare il rilascio di permessi a soggetti privati.

Altri mezzi di comunicazione sono costituiti dagli impianti a fune, nello specifico la bidonvia Prada – M. Baldo e la funivia che collega il centro di Malcesine con Colma Zocchi. Il numero di fruitori che in particolare nella stagione estiva viene trasportata all'interno della ZPS nelle macrozone 1 e 4 rappresenta un reale fattore di minaccia a carico degli habitat, habitat di specie e specie. Si ritiene pertanto fondamentale una corretta gestione dei flussi attraverso:

- l'adeguamento del numero di fruitori commisurato alla capacità di carico del territorio;
- la realizzazione di adeguate infrastrutture (sentieristica, staccionate...);
- l'informazione e la sensibilizzazione dei visitatori ed escursionisti.

3.2.6 Divertimento e turismo

Grazie alla particolare posizione geografica ed alla sua morfologia il Baldo è divenuto terreno d'elezione per la pratica di numerose discipline sportive, le quali rappresentano in alcuni casi fonti economiche non trascurabili. Mancando un appropriato programma gestionale costituiscono una minaccia per la conservazione di habitat, habitat di specie e specie. Analizzando il territorio, secondo le macroaree, si evidenziano i seguenti fattori di pressione:

- Macroarea 1 - escursionismo, sci alpinismo, MTB, forte pressione antropica dovuta alla presenza dei rifugi (Malga Prada, Fiori del Baldo e Chiarego);
- Macroarea 3 - escursionismo concentrato quasi esclusivamente sulle zone cacuminali;
- Macroarea 4 - escursionismo e MTB estivi. In particolare la zona della Colma di Malcersine e del sentiero del Ventrar rappresentano una zona critica per l'elevata pressione turistica dovuta alla vicinanza della stazione di arrivo della Funivia Malcesine – M. Baldo

Risulta fondamentale regolamentare la pratica della MTB e del Down Hill, indicando quali sono le zone da evitare assolutamente e quelle fruibili con le dovute regole. La legislazione della Regione Veneto L. R. 19/92 e 14/93 vieta l'attraversamento di prati, pascoli e sentieri alle bici, le quali possono percorrere le strade silvo – pastorali o appositi percorsi individuati ad hoc.

3.2.7 Inquinamento e altre attività umane

Buona parte del territorio del SIC/ZPS ricade in riserve integrali, foreste demaniali e/o in ambiti difficilmente raggiungibili, dove le attività umane sono di fatto molto ridotte. Nelle aree più accessibili, invece, alcune tra le strutture antropiche presenti e alcune delle attività umane a loro collegate possono, almeno potenzialmente, provocare inquinamenti localizzati. È il caso, ad esempio, degli impianti di risalita, di alcune strutture ricettive (bar, rifugi alpinistici ecc.), di alcune strade e delle poche coltivazioni presenti.

Tra gli altri fenomeni è da segnalare la presenza di incendi, avvenuti in passato, dovuti a cause fortuite, che il più delle volte non hanno prodotto effetti di rilevante gravità, benché non si sia potuto quantificarne i danni a livello della fauna inferiore e delle emergenze floristico-vegetazionali.

3.2.8 Modifiche da parte dell'uomo delle condizioni idrauliche

La scarsità di acqua superficiale nell'intero SIC/ZPS ha rappresentato, anche in passato, una seria problematica soprattutto in relazione all'attività di alpeggio. Fin dall'inizio, quindi, la pratica pastorale ha dovuto far fronte alla scarsità delle risorse idriche causata dalla natura carsica del

terreno. Il sistema adottato per poter abbeverare il bestiame è stato quello di dislocare nei pascoli una serie di pozze bevaie, che hanno rappresentato il modo più efficace per avere delle piccole raccolte d'acqua, in prossimità delle malghe o in zone di pascolo frequentate dal bestiame. In esse veniva accumulata l'acqua proveniente dal ruscellamento superficiale. Le pozze d'alpeggio costituiscono oggi dei biotopi importantissimi dell'ambiente alpino. Esse rappresentano, infatti, un elemento di notevole biodiversità e, pur avendo origine antropica, sono da considerare totalmente inserite nell'ambiente naturale montano. Sono, inoltre, l'habitat riproduttivo principale di diverse specie di anfibi, tra cui spiccano, per importanza e rarità, il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) e l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), entrambi inseriti nell'allegato II della Direttiva Habitat. Le pozze, pertanto, fanno ormai parte di quell'insieme di relazioni che nel corso dei secoli si è instaurato tra uomo e montagna, creando un legame che non si limita ad una semplice utilizzazione, ma giunge ad una dipendenza reciproca, per l'uno in termini di sfruttamento, per l'altra in termini di mantenimento della biodiversità.

Nel SIC/ZPS non sembrano attualmente presenti altre opere che possano modificare le attuali condizioni idrauliche. Ogni possibile altra modifica futura è regolamentata dalle norme regionali. Sarà da valutare in dettaglio invece il progetto di costruzione di una centrale idroelettrica nel cuore del M. Altissimo di Nago (e quindi anche nel presente SIC/ZPS) che è ora (dicembre 2009) nella fase di screening in Provincia di Trento.

3.2.9 Processi naturali (biotici e abiotici)

Il più importante e impattante processo naturale in atto è senza dubbio l'incespugliamento generalizzato delle zone prativo-pascolive, dovuto sia all'abbandono del territorio da parte dell'uomo sia ai cambiamenti climatici che accelerano questo fenomeno di avanzata delle specie legnose a scapito di quelle erbacee.

3.3 Minacce

3.3.1 Descrizione analitica delle minacce determinate dai fenomeni e dalle attività che influenzano lo stato di protezione del sito in relazione agli habitat, habitat di specie e specie

Habitat

Le Lande alpine e boreali (cod. 4060), essendo costituite da habitat cespugliati che spesso rappresentano espressioni climatogene, sono in un eccellente stato di conservazione. Per queste tipologie vegetazionali, che occupano nel SIC/ZPS superfici relativamente estese nelle macroaree 3, 4 e 5, non si riscontrano minacce per effetto della loro stabilità intrinseca e della scarsa accessibilità dei siti occupati.

Le Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo-Rhododendretum hirsuti*) (cod. 4070*) rientrano tra gli aspetti più caratteristici del paesaggio baldense di quota. Esse costituiscono un habitat molto diffuso (macroaree 1, 2, 3, 4 e 5), assolutamente stabile, in un eccellente stato di conservazione e generalmente non minacciato, dato che *Pinus mugo* risulta in espansione a danno di formazioni vegetali più interessanti per il maggior numero di specie endemiche ospitate. L'espansione del pino mugo è dovuta principalmente alla cessata utilizzazione delle mughete e alla quasi completa scomparsa del pascolo ovicaprino in alta quota.

Le Boscaglie subartiche di *Salix* spp. (codice 4080) sono, in generale, comunità pioniere relativamente stabili per il persistere dei fattori ecologici che hanno favorito la loro affermazione. Si tratta di un habitat relativamente diffuso nelle macroaree 1 e 3 e in un eccellente stato di conservazione.

Le Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (cod. 6210, * in presenza di stupenda fioritura di orchidee) e le Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi* (cod. 6110*) ad esse collegate, essendo tipi di vegetazione secondaria mantenuta dallo sfalcio o dal pascolo estensivi, evolvono naturalmente verso forme di vegetazione arbustiva più matura e meno interessante. Quindi, se questi habitat di prateria non sono gestiti attivamente in maniera oculata, sono a rischio di forte riduzione. Queste formazioni, censite nelle macroaree 1, 2, 4 e 5, sono anche fortemente minacciate

dall'intensivizzazione delle pratiche agricole, dal sovrapascolamento e dalle eccessive fertilizzazioni e dalla realizzazione di nuove infrastrutture. Anche l'ingresso di specie alloctone (soprattutto *Ailanthus altissima*) sta modificando profondamente questi ambienti. Entrambe queste comunità, ancora diffuse a quote relativamente basse, spesso in associazione con uliveti secolari, presentano uno status di conservazione medio-limitato.

Le Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (cod. 6170) rappresentano l'elemento del paesaggio più tipico delle zone elevate della ZPS. Le situazioni poste in alta quota mostrano una sostanziale stabilità legata ai processi dinamici naturali quali il consolidamento delle falde detritiche, da un lato, e i nuovi scoscendimenti, dall'altro. A quote più basse, invece, la concorrenza delle ericacee e delle camefite, favorite anche dalla riduzione del pascolamento, è forte. Altre possibili minacce sono dovute all'eccessivo pascolamento (ovino in particolare) e all'elevato calpestio dei turisti nelle zone maggiormente frequentate.

Le Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) (cod. 6230*) sono rappresentate da alcuni lembi di praterie di origine secondaria (macroaeree 1, 3, 4 e 5), che possono essere mantenute solo dalle tradizionali pratiche pastorali. In alcune situazioni l'assenza di cure colturali sta favorendo l'evoluzione di questo habitat verso i rodoro-vaccinieti, le mughete, le alnete a ontano verde e le formazioni di ginepri e di rose di macchia. Anche il sovrapascolamento costituisce un'altra possibile minaccia per questo habitat, che attualmente si presenta in uno stato di conservazione medio-limitato.

Le Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile (cod. 6430) sono costituite da un complesso di formazioni in tensione con habitat forestali che popolano soprattutto le radure e i margini boschivi. Esse delineano un habitat relativamente diffuso, ma difficilmente cartografabile, che attualmente si presenta in uno stato di conservazione buono.

Le Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*) (cod. 6510) e le Praterie montane da fieno (cod. 6520) sono formazioni secondarie strettamente dipendenti dalla gestione. In assenza di regolari falciature, l'ingresso di specie legnose e la successiva affermazione del bosco è inevitabile, anche in tempi rapidi. Altre possibili minacce sono dovute soprattutto alle nuove urbanizzazioni e all'intensivizzazione delle pratiche agricole tradizionali. Nel SIC/ZPS questi interessanti prati da sfalcio, nonostante siano poco diffusi (macroaeree 2 e 4), si presentano in uno stato di conservazione buono.

Le Sorgenti pietrificanti e stillicidi a bassa quota (cod. 7220*), in condizioni normali e in assenza di perturbazioni significative dei parametri climatici, sono da considerarsi un habitat lungamente durevole poiché i processi evolutivi sono assai lenti. La minaccia maggiore è rappresentata dalle captazioni e dalle intercettazioni della falda acquifera.

I Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*) (cod. 8120), i Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili (cod. 8130), le Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (cod. 8210) e i Pavimenti calcarei (cod. 8240*), anche grazie alla loro natura intrinseca, presentano uno stato di conservazione buono-eccellente. L'apertura di nuove cave, l'eccessivo ombreggiamento dovuto all'avanzata delle specie legnose e l'eventuale realizzazione di nuove infrastrutture costituiscono sicuramente delle minacce potenziali per questi ambienti rupestri.

Le Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (cod. 8310) si trovano nella maggior parte dei casi in un buon stato di conservazione. Tuttavia, per le loro caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche le cavità, soprattutto se di tipo carsico, rappresentano dei sistemi particolarmente vulnerabili agli inquinamenti causati da insediamenti civili e da attività agro-silvo-pastorali poco attente agli equilibri idraulici e alla conservazione dei cicli biogeochimici (come, ad esempio, la fertirrigazione). Per questi habitat, quindi, il principale fattore di pressione è rappresentato dalle trasformazioni del territorio legate ad attività umane esercitate senza considerare la continuità e complementarietà esistente tra ecosistemi di superficie e ambienti ipogei. Un'altra possibile minaccia proviene, poi, dai collezionisti di insetti, che utilizzando tecniche di raccolta distruttive e

non selettive, possono provocare un notevole impoverimento delle comunità biologiche sotterranee. Si tratta di un aspetto non secondario perché l'endemicità e l'eccezionale rarità di alcuni coleotteri cavernicoli richiamano ogni anno sul Monte Baldo decine di collezionisti provenienti da ogni parte d'Europa.

Le formazioni forestali rientranti nei codici natura 2000 [Faggeti dell'Asperulo-Fagetum (cod. 9130), Faggete illiriche di *Fagus sylvatica* (cod. 91K0), Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion (cod. 9180*),Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (cod. 9340)] non sembrano soggetti a particolari minacce e si trovano in uno stato di conservazione buono o eccellente. Differente si presenta la situazione dell'habitat "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (Vaccinio-Piceetea) (cod. 9410)" dove lo stato di conservazione potrebbe essere migliorato attraverso una gestione attiva di tipo naturalistico.

Per quanto concerne le formazioni fuori habitat, si evidenzia, in generale, la necessità di interventi volti a favorire sia la rinnovazione naturale sia la strutturazione multiplanare del bosco.

Specie vegetali

Cypripedium calceolus. Recentemente è stato censito in 7 piccole stazioni di crescita nelle macrounità 3 e 5. In generale si trova in uno stato di conservazione buono. I principali fattori di pressione sono dovuti alle eventuali raccolte e, nelle zone di quota inferiore, all'eccessivo ombreggiamento.

Gladiolus palustris. In tempi recenti è stato censito solo in una singola stazione di crescita nella macrounità 5, dove si trova in uno stato di conservazione buono. Non sembra attualmente minacciato.

Saxifraga tombeanensis. Negli ultimi anni è stata censita in sole due aree di crescita nelle macrounità 3 e 5. In generale si trova in uno stato di conservazione eccellente. Gli unici fattori di pressione sono dovuti alle eventuali raccolte da parte di collezionisti. Grazie alla quota elevata cui sono poste queste stazioni, la specie non sembra minacciata dai cambiamenti climatici. Purtroppo in altri siti (fuori Baldo), posti a quote inferiori, numerosi pulvini di *S. tombeanensis* negli ultimi anni sono stati letteralmente bruciati dalle elevate temperature estive e dalle scarse precipitazioni.

Specie animali

Per quanto riguarda l'avifauna, tra i principali fattori di pressione a carico delle specie che frequentano le praterie alpine e i pascoli d'alta quota [fagiano di monte (*Tetrao tetrix*), coturnice (*Alectoris graeca*), averla piccola (*Lanius collurio*)] si segnala il disturbo dovuto a un elevato carico di escursionisti. L'incidenza di tale fattore è massima durante il periodo critico della nidificazione ed è particolarmente elevata nelle macrounità 1 e 4. Il disturbo nei siti riproduttivi causato da attività ricreative o sportive rappresenta una possibile pressione anche per le specie di uccelli che nidificano negli ambienti rupestri [nibbio bruno (*Milvus migrans*), aquila reale (*Aquila chrysaetos*), gufo reale (*Bubo bubo*)]. Per l'avifauna forestale un possibile fattore di pressione può essere rappresentato dalle pratiche di utilizzazione forestale, soprattutto se queste vengono eseguite nel periodo della nidificazione e/o se prevedono la rimozione delle piante morte o marcescenti che rappresentano l'habitat elettivo di riproduzione per diverse specie di invertebrati, uccelli e mammiferi di interesse comunitario [gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), francolino di monte (*Bonasa bonasia*), civetta nana (*Glaucidium passerinum*), civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), picchio nero (*Dryocopus martius*)]. Per quanto riguarda gli uccelli degli ambienti prativi o ecotonali, con particolare riferimento ai tetraonidi (fagiano di monte e coturnice), la minaccia più importante è rappresentata dall'abbandono delle pratiche di sfalcio e al conseguente fenomeno dell'incespugliamento. Si tratta, infatti, di fattori, che nel medio-lungo periodo possono comportare una contrazione dell'habitat o una riduzione del successo riproduttivo delle popolazioni presenti entro i confini della ZPS. Una menzione merita anche il rischio di elettrocuzione dovuto alla presenza di linee elettriche aeree; tale fattore sembra rivestire una certa importanza specialmente per alcune specie di rapaci (aquila reale, gufo reale) e di tetraonidi (gallo cedrone, fagiano di monte); tuttavia, la sua effettiva incidenza di mortalità nel territorio in esame è al momento sconosciuta.

Per gli anfibi e i rettili la minaccia principale è costituita dalla progressiva riduzione degli ambienti umidi, legata, da un lato, al prosciugamento di alcune raccolte d'acqua naturali e, dall'altro, all'abbandono della manutenzione delle pozze d'alpeggio.

Per quanto riguarda, infine, la chiroterofauna, pur mancando a oggi precise conoscenze distributive e quantitative sulle varie specie presenti nella ZPS, tra i possibili fattori di pressione si ritiene giusto segnalare il disturbo nei pressi dei roost diurni e di svernamento causato dalle attività speleologiche. Il disturbo, infatti, può provocare lo spostamento e/o la dispersione sul territorio delle colonie alla ricerca di altre grotte, con esiti non sempre positivi. I danni maggiori si hanno quando la frequentazione delle grotte avviene in inverno o tra maggio e giugno nelle nursery.

3.4 Valutazione

3.4.1 Determinazione dei vincoli esistenti che contrastano le minacce in essere

I vincoli attualmente insistenti sulla maggior parte del territorio compreso nella ZPS sono principalmente quelli derivanti dalla programmazione urbanistica regionale (PTRC), provinciale (PTCP) e locale (PAT/PATI/PRG).

In particolare la pianificazione urbanistica regionale – alla quale gli strumenti urbanistici provinciali e locali si uniformano – ha visto uno sviluppo orientato a favorire il mantenimento della biodiversità. Infatti il PTRC vigente, approvato nel 1992, risente maggiormente di una impostazione di carattere vincolistico, mentre il PTRC adottato (con DGR Veneto n. 372 del 17.02.2009) appare maggiormente orientato al tema della biodiversità, sia nei contenuti normativi che negli elaborati grafici.

E' da rilevare inoltre come buona parte della disciplina urbanistica sia in fase di profonda revisione e di prossima approvazione definitiva; allo stato attuale, quindi, non si dispone di un quadro definitivo dei vincoli che, anche a breve, potrebbero insistere sulle aree rientranti nella ZPS.

Ai vincoli di matrice urbanistica si affiancano inoltre prescrizioni previste per specifici settori quali ad esempio la protezione della flora e della fauna (L.R. n. 53/1974), la tutela delle acque (D. Lgs. n. 152/2006 e Piano di Tutela delle Acque adottato con DGR Veneto n. 4453 del 29/12/2004), la difesa del suolo (da ultimo DGR Veneto n. 2948 del 06.09.2009), la tutela dell'aria (nuovamente il D. Lgs. n. 152/2006 ed il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera approvato con Delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 57 del 11.11.2004).

In alcuni casi appare difficile la formulazione di una valutazione sulla efficacia dei vincoli stessi a causa della scarsità di dati disponibili e/o della presenza saltuaria di alcune specie.

Anche per tale ragione, come sopra evidenziato, è stata evidenziata nella quasi totalità dei casi la necessità di prevedere tra le misure di conservazione una attività di monitoraggio.

3.4.2 Valutazione

Se per molti habitat la gestione del territorio del SIC/ZPS sembra adeguata a contrastare gran parte delle minacce emerse, permangono alcuni elementi di pressione che risultano ancora non sufficientemente controllati quali, ad esempio, l'abbandono delle pratiche tradizionali di sfalcio e pascolo, l'incespugliamento generalizzato, l'intensivizzazione delle pratiche agricole, l'urbanizzazione, la fruizione turistica non attentamente gestita e l'ingresso di specie invasive.

Nella valutazione è emersa la necessità di intraprendere azioni di conservazione concernenti:

- l'inizio di attività di monitoraggio di specie e habitat anche al fine di completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione;
- l'inserimento di eventuali regolamentazioni con particolare riferimento alla gestione dei prati e dei pascoli (limitazione delle concimazioni ecc);
- il ripristino delle operazioni di sfalcio e delle pratiche agricole tradizionali nel loro complesso;
- il controllo dei turisti in corrispondenza di presenze floristiche e/o faunistiche notevoli;
- la sensibilizzazione e l'educazione ambientale per la tutela dei valori naturalistici;
- la riduzione di azioni che comportano escavazioni e alterazioni del suolo (erosione, inaridimento ecc.);

- la verifica delle funzionalità del sito per le specie migratrici di uccelli inserite nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE;

Il dettaglio delle risultanze delle analisi condotte viene fornito di seguito (§ 3.4.3), dove le informazioni sono presentate in una tabella di sintesi che mette in relazione specie ed habitat al relativo fattore di pressione e minaccia, alle misure già in atto (vincoli) e alla valutazione sulla necessità di intraprendere o meno ulteriori misure/azioni di gestione (valutazione). Nel caso in cui siano proposte misure di conservazione non previste per questo specifico SIC/ZPS nell'All. B Dgr n. 2371, queste nuove misure di conservazione sono state sottolineate.

Habitat – Habitat di specie – Specie (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)	Unità gestionale	Stato di conservazione	Fattore di pressione	Minacce	Vincolo	Valutazione e misure di conservazione
4060 Lande alpine e boreali	3, 4, 5	Eccellente	-	-		<u>Monitoraggio e tutela (MG8_001)</u>
4070* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)	1, 2, 3, 4, 5	Eccellente	-	-		Monitoraggio, mantenimento o ampliamento delle radure (MG8_002)
4080 Boscaglie subartiche di Salix spp.	1, 3	Eccellente	-	-		<u>Monitoraggio e tutela (MG8_003)</u>
6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Section albi		Medio-limitato	Modifica pratiche agricole tradizionali (101), abbandono sistemi pastorali (141), nuove urbanizzazioni (490) e vie di comunicazione (501), riduzione spazi aperti (950)	Riduzione della superficie e ulteriore frammentazione dell'habitat		<u>Monitoraggio e tutela (MG3_002)</u>
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	1, 3, 4, 5	Buono (a quote elevate)	-	-		-

			Medio-limitato (a quote inferiori)	Modifica pratiche agricole tradizionali (101), sovrappascolamento (140), abbandono sistemi pastorali (141), nuove urbanizzazioni (490) e vie di comunicazione (501), attività sportive (602, 622, 625), calpestio eccessivo (720), riduzione spazi aperti (950), invasione specie alloctone (954)	Riduzione della superficie e frammentazione dell'habitat Banalizzazione floristica Evoluzione verso altre forme di vegetazione naturalisticamente meno interessanti	Monitoraggio, regolamentazione del pascolo tradizionale, contenimento specie arbustive, verifica delle possibili incidenze legate alle piste da sci (MG3_003)
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)	1, 2, 4, 5	Medio-limitato	Modifica pratiche agricole tradizionali (101), fertilizzazione (120), sovrappascolamento (140), abbandono sistemi pastorali (141), realizzazione nuovi frutteti (150), impianti forestali (161), nuove urbanizzazioni (490) e vie di comunicazione (501), riduzione spazi aperti (950), invasione specie alloctone (954)	Riduzione della superficie e frammentazione dell'habitat Banalizzazione floristica Evoluzione verso altre forme di vegetazione naturalisticamente meno interessanti	<u>Monitoraggio, regolamentazione delle pratiche agropastorali tradizionali, sfalcio e decespugliamento tardivo (MG3_004)</u>	
6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	1, 3, 4, 5	Medio-limitato	Modifica delle pratiche colturali (101), sovrappascolamento (140), abbandono sistemi pastorali (141), riduzione spazi aperti (950)	Scomparsa dell'habitat Riduzione della superficie dell'habitat Evoluzione verso altre forme di vegetazione naturalisticamente meno interessanti	<u>Monitoraggio e tutela (MG3_005)</u>	

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	2, 3, 4, 5	Buono	-	-	-	-	-	Monitoraggio, individuazione delle aree da mantenere a sfalcio, sfalcio periodico con modalità e tempi compatibili con le specie presenti (MG3_006)
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	2	Buono	Modifica pratiche agricole tradizionali (101), nuove urbanizzazioni (490) e vie di comunicazione (501), riduzione spazi aperti (950)	Riduzione della superficie dell'habitat Evoluzione verso altre forme di vegetazione naturalisticamente meno interessanti	-	-	-	Monitoraggio, individuazione delle aree da mantenere a sfalcio, sfalcio periodico con modalità e tempi compatibili con le specie presenti (MG3_007)
6520 Praterie montane da fieno	2, 4	Buono	Modifica pratiche agricole tradizionali (101), nuove urbanizzazioni (490) e vie di comunicazione (501), attività sportive (622), riduzione spazi aperti (950)	Riduzione della superficie dell'habitat Evoluzione verso altre forme di vegetazione naturalisticamente meno interessanti	-	-	-	Monitoraggio, individuazione delle aree da mantenere a sfalcio, sfalcio periodico con modalità e tempi compatibili con le specie presenti (MG3_007)
7220* Sorgenti pietrificanti e stillicidi a bassa quota		Buono	Captazione e drenaggi (800, 810, 850)	Scomparsa dell'habitat Inaridimento e riduzione della superficie dell'habitat Evoluzione verso l'habitat 8210	-	-	-	Monitoraggio, verifica della conformità delle opere di captazione delle acque (MG5_001)
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	1, 2, 3, 5	Eccellente	-	-	-	-	-	Monitoraggio e tutela (MG8_004)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	1, 2, 3, 5	Buono	-	-	-	-	-	Divieto di escavazione

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	1, 2, 3, 4, 5	Eccellente	-	-	Monitoraggio, tutela degli ambiti con presenza di specie endemiche, verifica della compatibilità delle palestre di roccia, predisposizione di regolamentazioni delle attività alpinistiche e di azioni di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei fruitori (MG8_005)
8240* Pavimenti calcarei	2	Buono	Nuove urbanizzazioni (490) e vie di comunicazione (501), riduzione spazi aperti (950)	Riduzione della superficie dell'habitat Evoluzione verso altre forme di vegetazione paesaggisticamente meno interessanti	Monitoraggio e tutela (MG8_007)
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		Buono	Attività speleologiche (624), modifiche del sistema idrografico in generale (850)	Disturbo delle eventuali presenze faunistiche Inaridimento dell'habitat	Monitoraggio, regolamentazione delle attività di monitoraggio, degli accessi e delle attività di fruizione (MG8_008)
9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	1, 2, 3, 4, 5	Buono	Gestione forestale (160)	Alterazione della struttura e della ricchezza floristico-faunistica	Monitoraggio, eventuali integrazioni alla regolamentazione della gestione forestale (MG4_001)
91K0 Faggete illiriche di Fagus sylvatica	1, 2, 3, 4, 5	Buono	Gestione forestale (160)	Alterazione della struttura e della ricchezza floristico-faunistica	Monitoraggio, eventuali integrazioni alla regolamentazione della gestione forestale (MG4_001)
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	1, 2, 5	Eccellente	Gestione forestale (160)	Alterazione della struttura e della ricchezza floristico-faunistica	Monitoraggio e tutela (MG4_008)

9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	5		Eccellente	Gestione forestale (160)	Alterazione della struttura	Monitoraggio, eventuali integrazioni alla regolamentazione della gestione forestale (MG4_009)
9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)	2, 3, 4		Medio-limitato	Gestione forestale (160)	Alterazione della struttura e della ricchezza floristico-faunistica	Monitoraggio, eventuali integrazioni alla regolamentazione della gestione forestale (MG4_005), azioni di riqualificazione dell'habitat dove risulta compromesso

Tabella 3.4.3 (continua)

Habitat – Habitat di specie – Specie (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)	Unità gestionale	Stato di conservazione	Fattore di pressione	Minacce	Vincolo	Valutazione e misure di conservazione
<i>Cypripedium calceolus</i>	3, 5	Buono	Raccolte (251), riduzione spazi aperti (950)	Estinzione locale della specie Riduzione del numero di individui	Legge regionale 15 novembre 1974, n. 53 (BUR n. 47/1974) (+ aggiornamento Decreto Pres. Giunta reg. del 2-9-1982 n.1475)	Monitoraggio e tutela (MG1_001)
<i>Gladiolus palustris</i>	5	Buono	-	-	Legge regionale 15 novembre 1974, n. 53 (BUR n. 47/1974) (+ aggiornamento Decreto Pres. Giunta reg. del 2-9-1982 n.1475)	Monitoraggio e tutela (MG1_001)
<i>Saxifraga tomeanensis</i>	3, 5	Eccellente	Raccolte (251)	Estinzione locale della specie Riduzione del numero di individui	Legge regionale 15 novembre 1974, n. 53 (BUR n. 47/1974) (+ aggiornamento Decreto Pres. Giunta reg. del 2-9-1982 n.1475)	Monitoraggio e tutela (MG1_001)

Tabella 3.4.3 (continua)

FAUNA INVERTEBRATA							
N.	Habitat - Habitat di specie - Specie (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)	Unità gestionale	Stato di conservazione	Fattori di pressione	Minacce	Vincolo	Valutazione e misure di conservazione
1	Cervo volante (<i>Lucanus cervus</i>)	2, 5	Dato non disponibile (presenza possibile)	Gestione forestale (160), rimozione piante morte o deperienti (166)	Riduzione/scomparsa habitat		Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) e tutela
2	Cerambyce delle querce (<i>Cerambyx cerdo</i>)	2, 5	Dato non disponibile (presenza possibile)	Gestione forestale (160), rimozione piante morte o deperienti (166)	Riduzione/scomparsa habitat		Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) e tutela (MG1_024)
3	Falena dell'edera (<i>Euplagia quadripunctaria</i>)	1, 2, 5	Dato non disponibile (le informazioni sulla distribuzione della specie sono ancora parziali)	-	-		Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) e tutela
N.	Habitat - Habitat di specie - Specie (Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE)	Unità gestionale	Stato di conservazione	Fattori di pressione	Minacce	Vincolo	Valutazione e misure di conservazione
4	Saga (<i>Saga pedo</i>)	2, 5	Dato non disponibile (presenza possibile)	Coltivazione (100), modifica pratiche colturali (101), abbandono sistemi pastorali (141)	Riduzione/scomparsa habitat		Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) e tutela
5	Lepidotteri Ropaloceri (<i>Parnassius apollo</i> , <i>Parnassius mnemosyne</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Lasiommata achine</i>)	1, 4	Dato non disponibile (le informazioni sulla distribuzione delle specie sono ancora parziali)	Modifica pratiche colturali (101), abbandono sistemi pastorali (141)	Riduzione/scomparsa habitat pratici che ospitano le piante nutrici delle larve o quelle che forniscono nettare agli adulti		Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) e tutela

Tabella 3.4.3 (continua)

ERPETOFAUNA							
N.	Habitat - Habitat di specie - Specie (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)	Unità gestionale	Stato di conservazione	Fattori di pressione	Minacce	Vincolo	Valutazione e misure di conservazione
1	Tritone crestato italiano (<i>Triturus cristatus</i>)	1	Medio - limitato (la specie, nella ZPS, è presente solo in una pozza d'alpeggio; all'esterno, però, risulta abbastanza comune)	Interrimento raccolte d'acqua naturali (910), mancata manutenzione raccolte d'acqua artificiali (abbeveratoi, stagni e pozze d'alpeggio) (141)	Riduzione habitat riproduttivo	L.R. n. 53/1974	Monitoraggio, tutela delle aree di presenza della specie, manutenzione/ripristino raccolte d'acqua (MG1_016)
2	Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina variegata</i>)	1, 2, 3, 4, 5	Buono	Interrimento raccolte d'acqua naturali (910), mancata manutenzione raccolte d'acqua artificiali (abbeveratoi, stagni e pozze d'alpeggio) (141)	Riduzione habitat riproduttivo	L.R. n. 53/1974	Monitoraggio, tutela delle aree di presenza della specie, manutenzione/ripristino raccolte d'acqua (MG1_016, MG5_001, MG5_002)
N.	Habitat - Habitat di specie - Specie (Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE)	Unità gestionale	Stato di conservazione	Fattori di pressione	Minacce	Vincolo	Valutazione e misure di conservazione
3	Raganella italiana (<i>Hyla intermedia</i>)	1, 2, 5	Buono	Interrimento raccolte d'acqua naturali (910), mancata manutenzione raccolte d'acqua artificiali (abbeveratoi, stagni e pozze d'alpeggio) (141), rimozione siepi e boschetti (151)	Riduzione habitat riproduttivo	L.R. n. 53/1974	Monitoraggio, manutenzione/ripristino raccolte d'acqua (MG1_016, MG5_001, MG5_002)
4	Rana dalmatina (<i>Rana dalmatina</i>)	1, 2, 3, 4, 5	Buono	Interrimento raccolte d'acqua naturali (910), mancata manutenzione raccolte d'acqua artificiali	Riduzione habitat riproduttivo	L.R. n. 53/1974	Monitoraggio, manutenzione/ripristino raccolte d'acqua (MG1_016, MG5_001, MG5_002)

5	Ramarro occidentale (<i>Lacerta bilineata</i>)	1, 2, 3, 4, 5	Buono	(abbeveratoi, stagni e pozze d'alpeggio) (141) Modifica pratiche agricole tradizionali (101), abbandono sistemi pastorali (141), riduzione spazi aperti e ambienti ecotonali (151, 990)	Riduzione e/o frammentazione habitat di specie	L.R. n. 53/1974	Ripristino coltivazioni e pratiche agricole tradizionali, ripristino attività di pascolo
6	Lucertola muraiola (<i>Podarcis muralis</i>)	1, 2, 3, 4, 5	Eccellente	Modifica pratiche agricole tradizionali (101), abbandono sistemi pastorali (141), mancata manutenzione muretti a secco (150), riduzione spazi aperti e ambienti ecotonali (151, 990)	Riduzione e/o frammentazione habitat di specie	L.R. n. 53/1974	Ripristino coltivazioni e pratiche agricole tradizionali, ripristino attività di pascolo, ripristino manutenzione muretti a secco
7	Biacco (<i>Hierophis viridiflavus</i>)	1, 2, 3, 4, 5	Buono	Modifica pratiche agricole tradizionali (101), abbandono sistemi pastorali (141), mancata manutenzione muretti a secco (150), riduzione spazi aperti e ambienti ecotonali (151, 990), aumento traffico veicolare (502), uccisione da parte dell'uomo	Riduzione e/o frammentazione habitat di specie, riduzione numero di individui, riduzione numero di individui per mortalità dovuta a investimento	L.R. n. 53/1974	Ripristino coltivazioni e pratiche agricole tradizionali, ripristino attività di pascolo, ripristino manutenzione muretti a secco, regolamentazione traffico veicolare (MG1_025), sensibilizzazione/educazione e ambientale
8	Saettone (<i>Zamenis longissimus</i>)	1, 2, 3, 4, 5	Buono	Aumento traffico veicolare (502), uccisione da parte dell'uomo	Riduzione numero di individui per mortalità dovuta a investimento	L.R. n. 53/1974	Regolamentazione traffico veicolare (MG1_025), sensibilizzazione/educazione e ambientale

Tabella 3.4.3 (continua)

TERIOFAUNA							
N.	Habitat - Habitat di specie - Specie (Allegato II della Direttiva 92/43/CEE)	Unità gestionale	Stato di conservazione	Fattori di pressione	Minacce	Vincolo	Valutazione e misure di conservazione
1	Ferro di cavallo maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>)	1	Dato non disponibile (le informazioni sulla distribuzione della specie sono ancora parziali)	Disturbo ai siti di rifugio e svernamento dovuto ad attività speleologiche (624), uso di pesticidi in agricoltura (110)	Riduzione numero di individui, mortalità	L. n. 157/1992	Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione), controllo fattori di disturbo (MG8_008), riduzione uso di pesticidi e fitofarmaci in aree agricole limitrofe alla ZPS
2	Ferro di cavallo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)	1	Dato non disponibile (le informazioni sulla distribuzione della specie sono ancora parziali)	Disturbo ai siti di rifugio e svernamento dovuto ad attività speleologiche (624), uso di pesticidi in agricoltura (110)	Riduzione numero di individui, mortalità	L. n. 157/1992	Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione), controllo fattori di disturbo (MG8_008), riduzione uso di pesticidi e fitofarmaci in aree agricole limitrofe alla ZPS
3	Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccinii</i>)		Dato non disponibile (presenza possibile)			L. n. 157/1992	Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) (MG8_008)
4	Orso bruno (<i>Ursus arctos</i>)	1, 3	Dato non disponibile (specie poco frequente)	Bracconaggio, avvelenamento (243)	Mortalità, riduzione numero individui	L. n. 157/1992	Monitoraggio (aggiornare le conoscenze), sorveglianza
5	Lince (<i>Lynx lynx</i>)	5	Dato non disponibile (presenza sporadica)	Bracconaggio, avvelenamento (243)	Mortalità, riduzione numero individui	L. n. 157/1992	Monitoraggio (verificare eventuali segni di presenza), sorveglianza
N.	Habitat - Habitat di specie - Specie (Allegato IV e V della Direttiva 92/43/CEE)	Unità gestionale	Stato di conservazione	Fattori di pressione	Minacce	Vincolo	Valutazione e misure di conservazione
6	Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)		Dato non disponibile (presenza possibile)			L. n. 157/1992	Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) (MG8_008)
7	Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)		Dato non disponibile (presenza possibile)			L. n. 157/1992	Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione)

8	Orecchione comune (<i>Plecotus auritus</i>)			Dato non disponibile (presenza possibile)					L. n. 157/1992	(MG8_008) Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) (MG8_008)
9	Moscardino (<i>Muscardinus avellanarius</i>)	1, 2, 3, 4, 5	Buono		Disturbo dovuto alle pratiche di utilizzazione forestale (160), rimozione siepi e boschetti (151)	Riduzione e/o frammentazione habitat di specie, riduzione successo riproduttivo		L. n. 157/1992	Monitoraggio, regolamentazione della gestione forestale (MG4_001, MG4_002)	
10	Martora (<i>Martes martes</i>)	3	Dato non disponibile (le informazioni sulla distribuzione della specie sono ancora parziali)		Disturbo dovuto alle pratiche di utilizzazione forestale (160), rimozione piante morte o deperienti (166)	Riduzione successo riproduttivo		L. n. 157/1992	Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione), regolamentazione della gestione forestale (MG4_001, MG4_002, MG4_005, MG1_003)	
11	Camoscio (<i>Rupicapra rupicapra</i>)	1, 2, 3, 4, 5	Buono		Caccia (230), bracconaggio (243)	Mortalità, riduzione numero individui		Piano di abbattimento predisposto dalla Provincia di Verona	Monitoraggio, sorveglianza	

Tabella 3.4.3 (continua)

AVIFAUNA							
N.	Habitat - Habitat di specie - Specie (Allegato I della Direttiva 79/409/CEE)	Unità gestionale	Stato di conservazione	Fattori di pressione	Minacce	Vincolo	Valutazione e misure di conservazione
1	Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)	1, 5	Medio - limitato	Disturbo ai siti di nidificazione dovuto ad attività sportive (arrampicata su roccia) (624)	Riduzione successo riproduttivo	L. n. 157/1992	Monitoraggio, controllo dei fattori di disturbo (MG8_005)
2	Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>)	1, 3	Dato non disponibile (specie presente solo durante le migrazioni)			L. n. 157/1992	Monitoraggio
3	Gipeto (<i>Gypaetus barbatus</i>)	3	Dato non disponibile (presenza sporadica)			L. n. 157/1992	Monitoraggio
4	Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	1, 3, 4, 5	Buono	Disturbo dovuto ad attività sportive (arrampicata su roccia, volo a vela ecc.) (624, 625) e ricreative (622, 620), presenza di elettrodotti (511)	Riduzione successo riproduttivo, mortalità per elettrocuzione.	L. n. 157/1992	Monitoraggio, controllo dei fattori di disturbo (MG1_005)
5	Falco cuculo (<i>Falco tinnunculus</i>)		Dato non disponibile (specie presente solo durante le migrazioni)			L. n. 157/1992	Monitoraggio
6	Francolino di monte (<i>Bonasa bonasia</i>)	3	Dato non disponibile (le informazioni sulla distribuzione della specie sono ancora parziali)	-	-	Calendario venatorio integrativo per i comprensori alpini del Monte Baldo	Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) e tutela (MG1_006, MG4_001, MG4_002, MG4_005)
7	Pernice bianca (<i>Lagopus mutus helveticus</i>)		Dato non disponibile (presenza sporadica)	Cambiamenti climatici (990), disturbo dovuto ad attività sportive (624, 626) e ricreative (620)	Riduzione habitat di specie, riduzione successo riproduttivo	Calendario venatorio integrativo per i comprensori alpini del Monte Baldo	Monitoraggio, controllo dei fattori di disturbo (MG1_007, MG8_002)
8	Fagiano di monte (<i>Tetrao tetrix tetrix</i>)	1, 4	Buono	Riduzione aree prative alpine (990), disturbo dovuto ad attività sportive (624,	Riduzione habitat di specie, riduzione successo	Piano di prelievo predisposto dalla Provincia di Verona per i	Monitoraggio, mantenimento e protezione arene di canto, controllo dei fattori di disturbo

9	Gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>)	1, 3	Medio - limitato	626) e ricreative (620), caccia (230)	riproduttivo, riduzione numero individui	compresori alpini del Monte Baldo L. n. 157/1992	(MG1_007, MG8_002)
10	Coturnice (<i>Alectoris graeca saxatilis</i>)	1, 4	Non soddisfacente	Riduzione aree prative alpine (990), abbandono pratiche agricole e pastorali tradizionali (101, 141), disturbo dovuto ad attività sportive (624, 626) e ricreative (620)	Riduzione habitat di specie, riduzione successo riproduttivo	Calendario venatorio integrativo per i compresori alpini del Monte Baldo	Monitoraggio, ripristino regolamentazione della gestione forestale, controllo dei fattori di disturbo (MG1_006, MG4_001, MG4_002, MG4_005)
11	Re di quaglie (<i>Crex crex</i>)*	4	Dato non disponibile (le informazioni sulla distribuzione della specie sono ancora parziali)	Riduzione aree prative (990), abbandono pratiche agricole tradizionali (sfalcio) (101)	Riduzione habitat di specie, riduzione successo riproduttivo	L. n. 157/1992	Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) e tutela (MG1_008)
12	Piviere tortolino (<i>Charadrius morinellus</i>)	1, 4	Dato non disponibile (specie presente solo durante le migrazioni)			L. n. 157/1992	Monitoraggio
13	Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)	2, 3	Medio - limitato (specie poco frequente)	Disturbo ai siti di nidificazione dovuto ad attività sportive (arrampicata su roccia) (624), presenza di elettrodotti (511)	Riduzione successo riproduttivo, mortalità per elettrocuzione	L. n. 157/1992	Monitoraggio, controllo dei fattori di disturbo (MG1_005)
14	Civetta nana (<i>Glaucidium passerinum</i>)	3	Dato non disponibile (le informazioni sulla distribuzione della specie sono ancora parziali)	-	-	L. n. 157/1992	Monitoraggio (completare le conoscenze e definire lo stato di conservazione) e tutela (MG1_003, MG4_001, MG4_002, MG4_005)
15	Civetta capogrosso (<i>Aegolius</i>)	3	Buono	-	-	L. n. 157/1992	Monitoraggio e tutela

	<i>funereus</i>)								(MG1_003, MG4_001, MG4_002, MG4_005)
16	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)	1, 2		Non soddisfacente	Modifica pratiche colturali (101), abbandono sistemi pastorali (141), riduzione e trasformazione habitat prativi (990)	Riduzione e/o frammentazione habitat di specie, riduzione successo riproduttivo	L. n. 157/1992	Monitoraggio, tutela, ripristino pratiche agricole tradizionali, ripristino attività di pascolo	
17	Picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>)	3		Buono	-	-	L. n. 157/1992	Monitoraggio e tutela (MG1_003, MG4_001, MG4_002, MG4_005)	
18	Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)	1, 4		Buono	Modifica pratiche colturali (101), abbandono sistemi pastorali (141), riduzione e trasformazione habitat prativi (990)	Riduzione e/o frammentazione habitat di specie	L. n. 157/1992	Monitoraggio e tutela (MG2_001)	

Tabella 3.4.3

4. Obiettivi del piano di gestione

4.1 Obiettivi di gestione

A seguito di ciò che è emerso dall'analisi dei fattori di pressione e delle minacce sono stati individuati gli obiettivi gestionali del SIC/ZPS. L'individuazione si è basata partendo dagli obiettivi già espressi nella DGR n. 2371 del 27.07.2006 che sono stati analizzati per valutarne l'adeguatezza (vedi tabella generale), gerarchizzati a seconda dei fattori di pressione, stato di conservazione e vincoli presenti, e arricchiti da ulteriori obiettivi di conservazione del sito emersi grazie agli studi condotti (vedi tabella valutazione delle priorità). Nella presente tabella sono presentati i tre obiettivi gestionali generali del sito che ha loro volta sono declinati in obiettivi di dettaglio riguardanti gli habitat, gli habitat di specie e le specie degli allegati della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).

I primi due obiettivi generali presuppongono interventi di gestione attiva, mentre il terzo richiede unicamente il rispetto delle norme di tutela.

Obiettivi gestionali generali	Obiettivi di dettaglio riguardanti habitat, habitat di specie e specie
Incrementare il grado di naturalità dei popolamenti forestali in relazione soprattutto alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata, specialmente in corrispondenza delle Riserve Integrali "Lastoni - Selva Pezzi" e "Gardesana Orientale" e delle Foreste Demaniali.	Tutela dell'avifauna legata alle foreste montane, in modo particolare di <i>Tetrao urogallus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Glaucidium passerinum</i> , <i>Aegolius funereus</i> e <i>Dryocopus martius</i> .
	Articolazione strutturale degli impianti artificiali e delle peccete (cod. 9410).
Mantenere e incentivare sistemi di gestione territoriale tesi a favorire la conservazione di zone prative e le specie esclusive degli ambienti a vegetazione aperta.	Migliore gestione degli alpeggi in modo da favorire, oltre alla conservazione delle praterie subalpine (cod. 6170) e dei nardeti (cod. 6230*), la tutela dell'avifauna (es.: <i>Alectoris graeca</i> e <i>Tetrao tetrix</i>) e della lepidotterofauna (in particolare di <i>Parnassius mnemosyne</i> , <i>Lasiommata achine</i> , <i>Maculinea arion</i> e <i>Parnassius apollo</i>) legate a questi ambiti vegetazionali.
	Conservazione dei prati da fieno (cod. 6510, 6520) in modo da favorire, oltre alla straordinaria ricchezza floristica, la presenza di specie faunistiche strettamente legate a queste aree prative (es.: <i>Crex crex</i>).
	Conservazione e ripristino degli ambienti umidi, soprattutto legati alle pozze d'alpeggio, sia per permettere al bestiame di pascolare su una maggiore porzione di territorio, sia per il ruolo che assumono questi microhabitat nei confronti di specie esigenti da un punto di vista ambientale (es.: <i>Triturus carnifex</i> , <i>Bombina variegata</i>).
	Taglio di controllo dei nuclei di accrescimento della mugheta e dei cespuglieti in genere.
	Tutela dei prati magri ricchi di orchidee (cod. 6210*) e delle formazioni erbose dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> (cod. 6110*) ad essi collegati, posti soprattutto in corrispondenza di uliveti secolari.

Tutela delle specie inserite nelle Direttive di maggior interesse naturalistico	Tutela delle specie di flora di interesse comunitario quali <i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Gladiolus palustris</i> e <i>Saxifraga tombeanensis</i> .
	Tutela di <i>Caprimulgus europaeus</i> .
	Tutela dell'avifauna legata agli ambienti rupestri, in modo particolare di <i>Aquila chrysaetos</i> e <i>Bubo bubo</i> .
	Tutela della chiroterofauna, in modo particolare di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> e <i>Rhinolophus hipposideros</i> .
	Controllo sull'accessibilità del SIC/ZPS, individuando i possibili percorsi di fruizione, le eventuali zone da evitare in alcuni periodi dell'anno, la predisposizione di regolamentazioni delle attività alpinistiche e l'incremento della sorveglianza.
	Mitigazione dell'impatto delle linee elettriche e di altri ostacoli (ad es. cavi di sostegno) sull'avifauna.

Tabella 2 Obiettivi di gestione.

4.1.2.2 Obiettivi di gestione non direttamente connessi con habitat, habitat di specie e specie

- Conservazione di specie endemiche strette e/o di specie fortemente minacciate di estinzione non elencate negli allegati della Direttiva Habitat come, ad esempio, *Callianthemum kernerianum* e i molti invertebrati esclusivi del massiccio baldense quali, ad esempio, *Balkanoronus boldorii*, *Ischyropsalis strandi*, *Boldoria baldensis*, *Chelidurella mutica*, *Duvalius baldensis*, *Allotyphus pacei baldensis*, *Erebia ottomana benacensis*, *Liparus baldensis*, *Glacies baldensis*, *Erebia pluto burmanni*, *Brosocosoma baldense*, *Leptusa baldomontis*, *Leptusa baldensis baldensis*, *Leptusa benacensis benacensis*, *Leptusa knabli recticollis*, *Leptusa veronensis*, *Leptusa zanettiorum* ecc..

- Suddivisione della Riserva "Lastoni - Selva Pezzi" in Riserva Integrale e Riserva Guidata in modo da permettere una miglior gestione sia degli alpeggi che degli ambiti forestali.

- Approfondimento delle conoscenze naturalistiche del SIC/ZPS.

- Sviluppo di attività di formazione, comunicazione e sensibilizzazione sui temi della natura e dell'ambiente.

- Promozione di modelli di turismo sostenibile.

- Promozione di un marchio di produzione per i prodotti caseari baldensi.

4.1.3 Obiettivi conflittuali

Nessun obiettivo sembra conflittuale, se non, forse, l'obiettivo di dettaglio "Taglio di controllo dei nuclei di accrescimento della mugheta (cod. 4070) e dei cespuglieti in genere" nei confronti dell'habitat "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine" (cod. 6170) e dell'habitat "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)" (cod. 6230) e di alcune specie faunistiche caratteristiche di zone aperte quali il fagiano di monte (*Tetrao tetrix*) e la coturnice (*Alectoris graeca*).

4.1.4 Variazioni rispetto alle Misure di Conservazione (Dgr n. 2371/06, L.R. 1/07)

Sono qui di seguito indicate le variazioni rispetto agli obiettivi di conservazione previsti dall'allegato B del Dgr n. 2371 del 27.07.2006.

Obiettivi di Conservazione (previsti dall'all. B del DGR 2371 del 2006)	Considerato come obiettivo di gestione nel presente PDG	Non considerato come obiettivo di gestione nel presente PDG
Tutela dell'avifauna legata agli ambienti rupestri e di altitudine e alle foreste montane.	X	
Tutela di <i>Bombina variegata</i> .	X	
Tutela di <i>Salmo marmoratus</i> .		X (specie non presente nel SIC/ZPS)
Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.	X	
Conservazione dell'habitat 6170 "Formazione erbose calcicole alpine e subalpine".	X	
Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.	X	
Conservazione dell'habitat 9110 "Faggeti del Luzulo-Fagetum".		X (habitat non censito nel SIC/ZPS)
Conservazione dell'habitat 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)".	X	
Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia".		X (habitat non minacciato e in eccellente stato di conservazione)
Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentic, lotici e aree contermini).	X	
Miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.		X (vegetazione non presente nel SIC/ZPS)
Conservazione dell'habitat prioritario 4070 "Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)".		X (habitat non minacciato e in eccellente stato di conservazione)
Conservazione dell'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica".		X (habitat non minacciato e in eccellente stato di conservazione)
Tutela e conservazione degli ambienti carsici.	X	
Tutela delle specie di flora di interesse comunitario <i>Cypripedium calceolus</i> , <i>Saxifraga tombeanensis</i> e delle altre specie rare o di interesse	X	

conservazionistico.		
Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.	X	

Tabella 3 Variazione degli obiettivi di conservazione.

4.2 Valutazione delle priorità

Per valutare la priorità dei diversi obiettivi di gestione individuati, che devono tendere a far raggiungere lo stato di conservazione migliore per le singole specie e i vari habitat e habitat di specie presenti, si sono considerati vari indicatori. Alcuni indicatori sono generali (es: prioritario/non prioritario), altri si riferiscono, invece, al contesto geografico in cui è inserito il SIC/ZPS (es. lista rossa specie e habitat), altri ancora riguardano la situazione particolare del SIC/ZPS (es: stato di conservazione, necessità di intervento).

In dettaglio per ciascun habitat, habitat di specie e specie si specifica:

- il grado di importanza per gli habitat di specie;
discreta=1
buona=2
- se si tratta di una specie o di un habitat prioritario o non prioritario;
non habitat=1
habitat non prioritario=1,5
prioritario=2
- lo stato di conservazione.

Per definire lo stato di conservazione degli habitat e delle specie del sito si è fatto riferimento ai criteri utilizzati nella redazione della cartografia degli habitat e habitat di specie e a quelli previsti nel formulario standard Natura 2000, prendendo in considerazione i seguenti parametri.

Per gli habitat:

- 1) conservazione della struttura dell'habitat, indicato nel DB cartografico degli habitat con il nome CON_STR;
- 2) conservazione delle funzioni dell'habitat intesa come la capacità e possibilità di un mantenimento futuro della struttura dell'habitat, indicato nel DB cartografico degli habitat con il nome CON_FUNZ;
- 3) possibilità di ripristino dell'habitat per stabilizzare la struttura, accrescere la percentuale di copertura dell'habitat, ristabilirne la struttura specifica, indicato nel DB cartografico degli habitat con il nome RIPRIST;
- 4) il valore globale del sito per la conservazione dell'habitat in considerazione, indicato nel Formulario Standard con il nome globale.

Per le specie di flora e fauna:

- 1) i dati relativi alla popolazione delle specie (numero di individui o stazioni di presenza, fascia di popolazione o classi di dimensioni/densità, fenologia), anche rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale;
- 2) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie e le possibilità di ripristino;
- 3) il grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie;
- 4) il valore globale del sito per la conservazione della specie in considerazione.

eccellente=1

buono=1,5

medio/limitato; dato non disponibile=2

non soddisfacente=3

- la categoria di Lista Rossa in cui rientrano le specie e gli habitat.
Per le specie vegetali si è usata la Lista Rossa della provincia di Verona (PROSSER, BERTOLLI & FESTI, 2009), per gli habitat e per gli uccelli, invece, vista la vicinanza del Monte Baldo con il Trentino e considerata la mancanza di liste rosse per la provincia di Verona, si è fatto riferimento alle liste rosse della provincia di Trento con piccoli aggiustamenti¹ (BERTOLLI in LASEN, 2006; PEDRINI, CALDONAZZI & ZANGHELLINI, 2005). Analoghe considerazioni valgono anche per gli invertebrati, in modo particolare per i Lepidotteri diurni, per i quali, data sempre l'assenza di una lista rossa provinciale o regionale, si sono utilizzate le categorie individuate nella pubblicazione "Die Tagfalter" (HUEMER, 2004). Per gli anfibi e i rettili si è fatto riferimento alla Lista Rossa degli Anfibi e dei Rettili del Veneto (BONATO *et al.*, 2007), mentre per quanto riguarda i mammiferi si sono utilizzate le categorie indicate nella Checklist della fauna italiana (CKMAP, 2000), ad eccezione dei chiroteri per i quali sono stati usati i criteri specificati nella recente Lista Rossa redatta dal Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri (GIRC, in stampa).
LC=1
LR; NT=2
VU=3
EN=4
CR=5
- la necessità di intervento definita in base alle esigenze ecologiche proprie delle specie e degli habitat, dei fattori di pressione, delle minacce e dei vincoli presenti nel SIC/ZPS.
bassa=1
media=1,5
alta=2

Considerando tutti gli indicatori sopraccitati si è definita la priorità del singolo obiettivo: alta, media e bassa.

I risultati dell'analisi sono riassunti nella seguente tabella nella quale è anche indicato se gli obiettivi siano a breve, medio o lungo termine in base alla complessità dell'obiettivo e della specie/habitat per cui è stato individuato (es: localizzazione nel SIC/ZPS, superficie, difficoltà intrinseca dell'obiettivo ecc.).

breve: 2-5 anni

medio: 5-10 anni

lungo: >10 anni.

Per definire la temporalità in relazione alla fenologia e alle esigenze ecologiche si rimanda, invece, al capitolo riguardante le singole azioni.

¹ Agli habitat 91L0 e 8130, che non rientrano nella Lista rossa del Trentino, sono stati attribuiti rispettivamente lo status di VU e di LR.

Specie/habitat	Importanza come habitat di specie (a)	Prioritario/Non prioritario (b)	Stato di conservazione (c)	Lista Rossa (d)	Necessità di intervento (e)		Priorità (a x b x c x d x e)		Termine	
6210	Elevata	2	Medio-limitato	CR	5	Alta	2	80	Alta	Lungo
<i>Crex crex</i>			Dato non disponibile	CR	5	Alta	2	40	Alta	Breve
6110	Discreta	1	Medio-limitato	CR	5	Alta	2	40	Alta	Lungo
<i>Alectoris graeca</i>			Non soddisfacente	EN	4	Alta	2	36	Alta	Breve
6230	Elevata	2	Medio-limitato	LR	2	Media	1,5	24	Alta	Medio
<i>Parnassius mnemosyne</i>			Dato non disponibile	CR	5	Media	1,5	22,5	Alta	Breve
<i>Caprimulgus europaeus</i>			Non soddisfacente	VU	3	Media	1,5	20,25	Alta	Medio
<i>Tetrao urogallus</i>			Medio-limitato	EN	4	Media	1,5	18	Alta	Medio
<i>Triturus carnifex</i>			Medio-limitato	EN	4	Media	1,5	18	Alta	Medio
6510	Discreta	1	Buono	EN	4	Alta	2	18	Alta	Lungo
6520	Discreta	1	Buono	EN	4	Alta	2	18	Alta	Breve
7220	Discreta	1	Buono	CR	5	Bassa	1	15	Alta	Breve
<i>Bonasa bonasia</i>			Dato non disponibile	VU	3	Media	1,5	13,5	Alta	Medio
<i>Lasiommata achine</i>			Dato non disponibile	VU	3	Media	1,5	13,5	Alta	Breve
<i>Tetrao tetrix</i>			Buono	VU	3	Alta	2	13,5	Alta	Breve
<i>Rhinolophus hipposideros</i>			Dato non disponibile	EN	4	Bassa	1	12	Alta	Medio
8240	Discreta	1	Buono	EN	4	Bassa	1	12	Alta	Breve
9180	Elevata	2	Eccellente	VU	3	Bassa	1	12	Alta	Breve
<i>Bubo bubo</i>			Medio-limitato	VU	3	Bassa	1	9	Media	Medio
<i>Glaucidium passerinum</i>			Dato non disponibile	VU	3	Bassa	1	9	Media	Lungo
<i>Maculinea arion</i>			Dato non disponibile	NT	2	Media	1,5	9	Media	Breve
<i>Milvus migrans</i>			Medio-limitato	VU	3	Bassa	1	9	Media	Medio
<i>Parnassius apollo</i>			Dato non disponibile	NT	2	Media	1,5	9	Media	Breve
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>			Dato non disponibile	VU	3	Bassa	1	9	Media	Medio
6170	Elevata	2	Medio-limitato	LC	1	Media	1,5	9	Media	Medio
9410	Elevata	2	Medio-limitato	LC	1	Media	1,5	9	Media	Medio
<i>Gladiolus palustris</i>			Buono	EN	4	Bassa	1	9	Media	Breve
Orno-ostrieti e querceti	Elevata	2	Dato non disponibile	NE	2	Bassa	1	8	Media	Breve
Sorgenti, zone umide e pozze d'alpeggio	Elevata	2	Dato non disponibile	NE	2	Bassa	1	8	Media	Breve

9340		Discreta	1	Non prioritario	1,5	Eccellente	1	CR	5	Bassa	1	7,5	Media	Breve
<i>Aquila chrysaetos</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	VU	3	Bassa	1	6,75	Media	Medio
<i>Bombina variegata</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	VU	3	Bassa	1	6,75	Media	Medio
<i>Lanius collurio</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	VU	3	Bassa	1	6,75	Media	Medio
<i>Muscardinus avellanarius</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	VU	3	Bassa	1	6,75	Media	Lungo
<i>Cypripedium calceolus</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	VU	3	Bassa	1	6,75	Media	Breve
<i>Martes martes</i>				Non prioritario	1,5	Dato non disponibile	2	LR	2	Bassa	1	6	Media	Lungo
<i>Aegolius funereus</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	NT	2	Bassa	1	4,5	Bassa	Lungo
<i>Hyla intermedia</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	NT	2	Bassa	1	4,5	Bassa	Lungo
<i>Rana dalmatina</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	NT	2	Bassa	1	4,5	Bassa	Lungo
6430	Discreta		1	Non prioritario	1,5	Buono	1,5	LR	2	Bassa	1	4,5	Bassa	Breve
8130	Discreta		1	Non prioritario	1,5	Buono	1,5	LR	2	Bassa	1	4,5	Bassa	Breve
8310	Elevata		2	Non prioritario	1,5	Buono	1,5	LC	1	Bassa	1	4,5	Bassa	Breve
9130	Elevata		2	Non prioritario	1,5	Buono	1,5	LC	1	Bassa	1	4,5	Bassa	Breve
91K0	Elevata		2	Non prioritario	1,5	Buono	1,5	LC	1	Bassa	1	4,5	Bassa	Breve
<i>Saxifraga tobeanensis</i>				Non prioritario	1,5	Eccellente	1	VU	3	Bassa	1	4,5	Bassa	Breve
Invasioni arbustive	Discreta		1		1	Dato non disponibile	2	NE	2	Bassa	1	4	Bassa	Breve
Pascoli pingui	Discreta		1		1	Dato non disponibile	2	NE	2	Bassa	1	4	Bassa	Breve
Sottoroccia con vegetazione di <i>Sisymbrium</i>	Discreta		1		1	Dato non disponibile	2	NE	2	Bassa	1	4	Bassa	Breve
Terreni agricoli	Discreta		1		1	Dato non disponibile	2	NE	2	Bassa	1	4	Bassa	Breve
<i>Euplagia quadripunctaria</i>			1	Non prioritario	1,5	Dato non disponibile	2	LC	1	Bassa	1	3	Bassa	Lungo
4080	Discreta		1	Non prioritario	1,5	Eccellente	1	LR	2	Bassa	1	3	Bassa	Breve
8210	Discreta		1	Non prioritario	1,5	Eccellente	1	LR	2	Bassa	1	3	Bassa	Breve
<i>Dryocopus martius</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	LC	1	Bassa	1	2,25	Bassa	Lungo
<i>Hierophis viridiflavus</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	LC	1	Bassa	1	2,25	Bassa	Lungo
<i>Lacerta bilineata</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	LC	1	Bassa	1	2,25	Bassa	Lungo
<i>Rupicapra rupicapra</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	LC	1	Bassa	1	2,25	Bassa	Lungo
<i>Zamenis longissimus</i>				Non prioritario	1,5	Buono	1,5	LC	1	Bassa	1	2,25	Bassa	Lungo
4070	Discreta		1	Prioritario	2	Eccellente	1	LC	1	Bassa	1	2	Bassa	Breve
<i>Podarcis muralis</i>				Non prioritario	1,5	Eccellente	1	LC	1	Bassa	1	1,5	Bassa	Lungo
4060	Discreta		1	Non prioritario	1,5	Eccellente	1	LC	1	Bassa	1	1,5	Bassa	Breve
8120	Discreta		1	Non prioritario	1,5	Eccellente	1	LC	1	Bassa	1	1,5	Bassa	Breve

